

2020

**COSTO
CONTABILE
DEL PERSONALE**

ANDREA SERGIACOMO

TeleConsul

in sintesi

110

Copyright © 2020 TeleConsul Editore
www.teleconsul.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale – cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali. Informazioni: www.clearedi.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Finito di stampare nel mese di settembre 2020 da
Rotostampa Group Srl
via Tiberio Imperatore, 23 – Roma

Capitolo 18

IL COSTO DEL PERSONALE SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Lo IAS 19, tratta il tema dei benefici ai dipendenti suddividendoli in:

- 1) benefici a breve termine;
- 2) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- 3) altri benefici a lungo termine;
- 4) benefici per la cessazione del rapporto di lavoro;
- 5) benefici dovuti ai dipendenti sotto forma di azioni.

I benefici a **breve termine** rappresentano benefici a breve e pertanto non hanno bisogno di essere attualizzati; ai fini contabili verranno contabilizzati.

Lo IAS 19 tratta dei benefici per i dipendenti, ossia di tutti i tipi di remunerazione erogata da un'impresa a fronte dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

Il principio contabile internazionale comprende tra i benefici in oggetto quelli conseguenti alla cessazione del rapporto di lavoro, distinguendoli tra:

- 1) *Defined Contribution Plan* (programmi a contribuzione definita), che sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (un fondo);
- 2) *Defined Benefit Plan* (programmi a benefici definiti), che sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, diversi dai programmi a contributi definiti.

Il TFR rientra, secondo l'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), tra i piani a benefici definiti, di cui al precedente punto 2), il cui ammontare deve tener conto sia di quanto già maturato alla data del bilancio, sia del valore "stimato" che maturerà in futuro.

In estrema sintesi, in base allo IAS 19, il Fondo TFR deve essere calcolato per singolo dipendente o per gruppi omogenei di dipendenti:

- considerando i servizi lavorativi già prestati;
- tenendo conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento (attraverso l'utilizzo del *projected unit credit method*) ovvero: o proiettando, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, il TFR già accantonato e le future quote di TFR che saranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- o determinando, per ciascun dipendente, i pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati in caso di uscita del dipendente per le diverse cause possibili (licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento) nonché per anticipi;
- attualizzando l'ammontare totale dell'obbligazione (rappresentata dal pagamento probabilizzato);
- riproporzionando, per ciascun dipendente, le prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Ogni anno si deve procedere al ricalcolo del TFR. Gli effetti sul valore del Fondo TFR di eventuali cambiamenti nelle ipotesi metodologiche e attuariali utilizzate nell'anno corrente rispetto alle stime dell'esercizio precedente danno origine a utili e perdite attuariali.

Ciò premesso, occorre evidenziare che la quota di accantonamento dell'esercizio, determinata in base allo IAS 19, risulta quindi composta da diverse componenti:

- il “*service cost*”/”costo previdenziale”, rappresentato dall'onere differito per l'attività svolta dal dipendente;
- l’“*interest cost*”/”interessi passivi”, rappresentato dalla componente finanziaria connessa al differimento del pagamento e determinato in base al tasso utilizzato per attualizzare l'obbligazione futura stimata;
- gli “*actuarial gains and losses*”/”utili e perdite attuariali”, rappresentati dalle rettifiche apportate al debito futuro per tener conto delle ipotesi attuariali adottate e delle loro modifiche;
- le componenti economiche positive o negative derivanti dalla riduzione (*curtailment*) o estinzione (*settlement*) del piano a benefici definiti.

Prima dell'introduzione dell'emendamento entrato in vigore dal 1° gennaio 2006, lo IAS 19 consentiva unicamente di rilevare gli utili e le perdite attuariali o interamente a Conto economico nell'esercizio in cui si verificavano o, in alternativa, di contabilizzarli secondo il metodo del c.d. corridoio.

Il metodo del corridoio è ancora pienamente adottabile e si applica nel seguente modo: nel caso in cui gli utili e le perdite attuariali netti accumulati alla fine del precedente esercizio superano il 10% del valore attuale dell'obbligazione (fondo TFR), l'eccedenza rispetto al 10% c.d. corridoio è rilevata interamente nell'esercizio o rinviata ai conti economici futuri lungo un periodo coerente con la vita lavorativa media residua dei dipendenti.

Si propone di seguito un esempio che chiarisce il funzionamento del metodo del corridoio.

Esempio 1 - Contabilizzazione IAS del TFR

- Il TFR IAS - *ante* rilevazione degli effetti attuariali al 31.12.X è pari a 90.
- Gli utili attuariali calcolati al 31.12.X sono pari a 14.
- La vita residua dei dipendenti che partecipano al piano è di 10 anni.

In questo caso il Fondo TFR IAS al 31.12.X è pari a 76 e cioè alla differenza fra 90 e 14 e, di conseguenza il limite del corridoio è 7,6 (pari al 10% di 76).

Il limite è superato per 6,4 (differenza fra 14 e 7,6).

Tale differenza può essere rilevata quindi interamente nell'esercizio X o rinviata agli esercizi successivi sulla base della vita residua dei dipendenti. In questo secondo caso gli utili attuariali da contabilizzare nell'esercizio X sono pari a 0,64 (pari a 1/10 di 6,4).

Le scritture contabili sono le seguenti.

In caso di rilevazione dell'intera differenza a Conto economico:

Fondo TFR	a	Costo del lavoro	6,40	6,40
-----------	---	------------------	------	------

In caso di ripartizione sulla base della vita residua dei dipendenti, in ogni esercizio (per 10 anni nel nostro esempio) si dovrà effettuare quanto segue.

Fondo TFR	a	Costo del lavoro	0,64	0,64
-----------	---	------------------	------	------

La scelta del metodo del corridoio può essere dettata da un atteggiamento prudentiale volto a immunizzare l'utile del periodo da fluttuazioni provenienti dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali, poco prevedibili e soggette a loro volta ad oscillazioni consistenti.

Il sopracitato emendamento allo IAS 19 ha previsto la possibilità di contabilizzare utili e perdite attuariali a patrimonio netto.

La scelta di tale opzione, in generale, consente:

- 1) di esporre in bilancio una visione più completa della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda a differenza del metodo del corridoio in cui gli utili e le perdite all'interno dello stesso vengono sospesi e rinviati al futuro;
- 2) di avere una gestione più semplice dei dati senza dover determinare ogni anno la quota di utili e perdite da imputare e quella da rinviare al futuro;
- 3) di ridurre ulteriormente il rischio di fluttuazioni del risultato di periodo essendo la rilevazione di utili e perdite effettuata direttamente a patrimonio netto.

L'esercizio della nuova opzione ha comportato, però, per le imprese che l'hanno adottata, l'applicazione, esplicitamente richiesta dalle disposizioni transitorie dell'emendamento stesso, dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" onde riflettere in bilancio il cambiamento apportato nei criteri di rilevazione.

Tale principio prevede che vengano modificati i dati di apertura e quelli comparativi come se il nuovo principio fosse sempre stato applicato. Sono richieste delle informazioni nella nota integrativa che dettagliano l'importo della rettifica per ciascuna voce interessata, sia per l'esercizio in corso che per quelli precedenti, una descrizione delle disposizioni applicate, la natura del cambiamento (ecc.).

Tutto questo comporta la rilevazione a patrimonio netto di utili e perdite attuariali attraverso la rideeterminazione dell'ammontare della riserva di utili di esercizi precedenti.

Esempio 2

L'applicazione dello IAS 8 richiede di modificare i dati di apertura e comparativi del TFR. Nel caso di esercizio dell'opzione nell'anno X, sarà necessario rideterminare il saldo del TFR al 31.12 dell'anno X-1 e al 31.12 dell'anno X-2.

I dati sono quelli riportati a seguire.

	ANNO X	ANNO X-1	ANNO X-2
TFR IAS	90	85	78
Utili attuariali	4		5
Perdite attuariali		10	

In questo caso, considerando la somma algebrica degli utili attuariali dell'esercizio X e degli utili e perdite attuariali pregressi, si ottiene un risultato pari a 1 (determinato da 10, 5, 4) che corrisponde ad una perdita attuariale netta che verrà imputata a riduzione della riserva di utili di esercizi precedenti.

I dati di apertura e comparativi del TFR sono rispettivamente:

- TFR IAS al 31.12.X-1 è pari a 90 (85+10-5).
- TFR IAS al 31.12.X-2 è pari a 73 (78-5).

Il fondo TFR IAS di fine esercizio è invece pari a 91 (determinato da 90+1).

Può essere effettuata la seguente scrittura unica per la rilevazione degli utili e perdite attuariali pregressi.

Riserva di PN per perdite/utili	a	Fondo TFR attuariali	1	1
---------------------------------	---	----------------------	---	---

Può essere effettuata la seguente scrittura unica per la rilevazione degli utili e perdite attuariali pregressi.

Il D.Lgs. n. 38/2005 ha stabilito tempi e regole per l'applicazione degli IAS/IFRS al bilancio, individuale e consolidato, delle società italiane.

Nel primo bilancio che viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali occorre procedere alla rideterminazione di tutti i saldi patrimoniali alla data di transizione.

Relativamente al TFR, il calcolo richiesto dall'applicazione dello IAS 19 può comportare un incremento o un decremento del saldo calcolato in base all'applicazione delle regole dell'art. 2120 del c.c.

In generale questo comporta un decremento del TFR, con rilevazione della differenza a patrimonio netto quale riserva da *First Time Adoption* (FTA).

Nel caso contrario, in cui la rideterminazione in base allo IAS 19 del TFR comporti un incremento dello stesso, dovrebbe essere iscritta una riserva negativa da FTA.

Di seguito un esempio di decremento del TFR.

Esempio 3

- TFR calcolato ex art. 2120 del c.c. al 31.12.X è pari a 100,00.
- TFR IAS al 31.12.X è pari a 90,00.

In sede di transizione agli IAS, effettuata nell'esercizio (X+1), l'importo di 10,00 (dato da 100,00-90,00) incrementa il Patrimonio Netto e viene rilevato in un'apposita riserva di FTA

La scrittura contabile è la seguente.

Fondo TFR	a	Riserva di FTA	10,00	10,00
-----------	---	----------------	-------	-------

Nell'esercizio 2007 è intervenuta la riforma della previdenza complementare.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR che matura dopo il 1° gennaio 2007.

I Decreti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 30 gennaio 2007 hanno fornito le norme attuative della riforma della previdenza complementare (I “Decreti attuativi”).

La circolare INPS del 3 aprile 2007, n. 70, ha fornito le istruzioni per il conferimento del TFR al nuovo Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- 1) le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- 2) le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente:
 - a) essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS.

La nuova normativa non si applica ai datori di lavoro che abbiano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa.

A seguito della riforma:

- 1) il Fondo TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 non cambia la sua natura e resta configurabile come un “*Defined Benefit Plan*” per il quale si continueranno ad effettuare calcoli attuariali che però, rispetto al calcolo *ante* riforma, non dovranno più considerare la componente relativa agli incrementi salariali futuri;
- 2) le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate invece un “*Defined Contribution Plan*”, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Il trattamento contabile è quindi assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura ed il costo che viene rilevato è pari alla quota da corrispondere all’INPS e/o ai Fondi di previdenza complementare.

Relativamente al TFR maturato al 31 dicembre 2006 (vedi precedente punto 1), nel primo bilancio successivo alla riforma, la passività connessa al TFR maturato deve essere valutata attuarialmente al 1° gennaio 2007 senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 possono essere considerati quasi interamente maturati, con la sola eccezione della componente di rivalutazione monetaria.

Solo con riferimento a tale ultima componente, pertanto, lo *stock* di TFR stanziato al 31 dicembre 2006 deve continuare ad essere attuarializzato con rilevazione dei conseguenti utili o perdite.

La differenza risultante dal nuovo calcolo *post* riforma rispetto al precedente dovrebbe essere trattata, in linea con quanto stabilito dal paragrafo 109 dello IAS 19, come un “*curtailment*” e di conseguenza imputata a Conto economico (fra i costi del personale), producendo in tal senso un nuovo valore del TFR al 1° gennaio 2007. In questo senso, come osservato dall’OIC, il principio contabile IAS 19 non disciplina in modo esplicito il trattamento contabile da adottare in presenza di modifiche determinate da norme di legge.

Tuttavia, secondo l’OIC, poiché il principio contabile IAS 19 disciplina il trattamento contabile delle modifiche che comportano “*settlement*” o “*curtailment*” dei “*post employment benefit plans*”, è possibile definire il trattamento contabile del TFR “maturato” per analogia.

Pertanto, a seguito delle novità normative, il TFR “maturato” *ante* 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) subisce, se-

condo l'OIC, una "rilevante variazione di calcolo" per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali.

In particolare, la passività connessa al "TFR maturato" "è attuarialmente valutata al 1° gennaio 2007 ... senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 possono essere quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione).

Ne consegue che, ai fini di questo calcolo, i "current service costs" relativi alle prestazioni future di lavoro dei dipendenti sono da considerarsi nulli in quanto sono rappresentati dai versamenti contributivi ai fondi di previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria dell'INPS".

La modifica della formula di calcolo può far emergere utili o perdite attuariali che, come sopra accennato, sono contabilizzati secondo le regole previste per il *curtailment*, ovvero:

- per le imprese che hanno scelto il metodo del corridoio, gli utili o le perdite attuariali sono contabilizzati a Conto economico;
- per le imprese che hanno scelto il trattamento contabile di iscrivere gli utili e perdite attuariali direttamente a patrimonio netto nella specifica riserva, gli ammontari iscritti nella stessa devono essere riclassificati a utili (perdite) a nuovo, senza interessare il Conto economico, mentre l'effetto "curtailment" è contabilizzato a Conto economico;
- per le imprese che hanno scelto il trattamento contabile di iscrivere gli utili e le perdite attuariali al Conto economico, l'intera differenza viene contabilizzata a Conto economico.

Esempio 4

- TFR IAS al 31 dicembre 2006 pari a 100,00;
- *Curtilment* (differenza fra calcolo *post* e *ante* riforma dello *stock* al 31 dicembre 2006) pari a 40,00;
- Perdite attuariali pari a 20,00 (si tratta di quelle perdite che non risultavano contabilizzate al 31 dicembre 2006 perché non superavano il limite del corridoio).

In questo caso il saldo del TFR IAS *ante* adeguamento è pari a 100,00.

In sede di adeguamento vengono rilevati:

- un ricavo a Conto economico (o meglio un minor costo del lavoro) per la componente di *curtailment* pari a 40,00;
- un costo a Conto economico per l'ammontare complessivo delle perdite attuariali pari a 20,00 o, in caso di rinvio agli esercizi successivi, per la quota riferibile all'anno in base alla stima sulla vita residua dei dipendenti (vedi esempio 1).

Di conseguenza il saldo del TFR IAS al 31 dicembre 2006 *post* adeguamento è pari a 80,00 (somma algebrica di 100,00-40,00+20).

Le scritture contabili sono le seguenti.

Fondo TFR	a	Costo del Lavoro (<i>Curtilment</i>)	40,00	40,00
-----------	---	--	-------	-------

Variazione valore attuale (impatto nuova riforma).

Costo del Lavoro (Perdita)	a	Fondo TFR	20,00	20,00
----------------------------	---	-----------	-------	-------

Esempio 5 - Metodo patrimoniale

In questo caso il saldo del TFR IAS *ante* adeguamento è pari a 120,00. Esso comprende infatti anche le perdite attuariali contabilizzate a patrimonio pari a 20,00.

In sede di adeguamento vengono effettuati:

- la rilevazione di un ricavo a Conto economico (o meglio un minor costo del lavoro) per la componente di *curtailment* pari a 40,00;
- la riclassifica della riserva di PN per utili e perdite attuariali a riserva utili esercizi precedenti pari a 20,00.

Il saldo del TFR IAS al 31 dicembre 2006 *post* adeguamento è sempre pari a 80,00 (somma algebrica di 100,00-40,00+20).

Le scritture contabili sono le seguenti.

Fondo TFR	a	Costo del Lavoro (<i>Curtilment</i>)	40,00	40,00
-----------	---	--	-------	-------

Variazione valore attuale (impatto nuova riforma).

Riserva di utili	a	Riserva di PN per perdite utili	20,00	20,00
------------------	---	---------------------------------	-------	-------

Esempio 6 - Imprese che hanno scelto di rilevare utili e perdite attuariali a Conto economico

In questo caso il saldo del TFR IAS *ante* adeguamento è pari a 120,00. Esso comprende infatti anche le perdite attuariali contabilizzate a Conto economico pari a 20,00.

In sede di adeguamento viene rilevato un ricavo a Conto economico (o meglio un minor costo del lavoro) per la componente di *curtailment* pari a 40,00.

Il saldo del TFR IAS al 31 dicembre 2006 *post* adeguamento è sempre pari a 80,00 (somma algebrica di 100,00-40,00+20,00).

Le scritture contabili sono le seguenti.

Fondo TFR	a	Costo del Lavoro (<i>Curtilment</i>)	40,00	40,00
-----------	---	--	-------	-------

Successivamente alla data di efficacia del “*curtailment*”, ossia dal 1° gennaio 2007 in poi, il calcolo del TFR “maturato” secondo le nuove modalità può far sorgere nuovi utili o perdite attuariali che sono contabilizzati secondo il criterio precedentemente selezionato dall’impresa (e.g., metodo del corridoio, iscrizione a patrimonio netto o a Conto economico).

Inoltre, nel bilancio 2007, l’accantonamento del TFR dell’esercizio risente degli effetti del periodo transitorio previsto per l’esercizio dell’opzione da parte dei dipendenti in merito alla destinazione della quota di TFR maturata a fondi di previdenza complementare o al mantenimento della stessa in azienda.

Infatti, in caso di scelta esplicita o tacita per la destinazione a forme di previdenza complementare, la quota di TFR di competenza del periodo che va dal 1° gennaio 2007 fino al giorno dell’esercizio dell’opzione (o al 30 giugno nel caso di scelta tacita) viene considerato al pari di un “*Defined Benefit Plan*” e valutato in conformità.

In conclusione, tale quota viene assimilata al Fondo TFR accantonato fino al 31 dicembre 2006.

Relativamente alle quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 (vedi precedente punto 2), l’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nell’Appendice alla guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha espressamente previsto “l’iscrizione per competenza delle quote di contribuzione al Fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro prestate dai dipendenti” senza che “sia necessario iscrivere in bilancio un credito verso il fondo ed un debito per TFR maturato”, ben potendo queste voci essere compensate “rilevandosi contabilmente solo il costo per il TFR maturato e il movimento finanziario relativo ai versamenti effettuati”.

Analogha conclusione è stata raggiunta per le quote destinate a forme di previdenza complementare.

Il D.Lgs. n. 38/2005, oltre a stabilire le regole per l’applicazione degli IAS/IFRS ai bilanci delle società italiane, contiene anche alcune disposizioni di carattere fiscale volte a disciplinarne gli impatti sul reddito imponibile.

Tali regole sono state integrate, ed in gran parte anche modificate, dalla Finanziaria 2008 e dal Regolamento attuativo delle norme contenute in quest’ultima (D.M. n. 48/2009).

A seguito dell’adozione degli IAS/IFRS nella redazione del bilancio d’esercizio, i criteri civilistici di calcolo delle quote di accantonamento al TFR, su cui si basa l’art. 105 del TUIR volto a disciplinarne la deducibilità, sono sostituiti da quelli contenuti nello IAS 19 basati, come sopra illustrato, su una metodologia che mira a stimare l’importo che si renderà dovuto alla presumibile data di cessazione del rapporto di lavoro.

Gli effetti di tale adozione sono sostanzialmente di due tipi:

- 1) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA) emerge un disallineamento sullo *stock* del fondo TFR risultante dal bilancio redatto in base ai principi contabili nazionali e coincidente con quello dedotto ai fini fiscali e l’ammontare del fondo TFR determinato in conformità agli IAS/IFRS (nell’esempio n. 3 la differenza tra TFR dedotto fiscalmente e TFR IAS ammonta a 10,00 e determina un incremento della riserva FTA di Patrimonio Netto);
- 2) a regime, emerge una differenza fra l’accantonamento dell’esercizio determinato in base all’applicazione dell’art. 2120 del Codice civile e rilevante ai fini fiscali e quello determinato in base allo IAS 19.

In particolare, per raffrontare le rilevazioni effettuate in base allo IAS 19 con il limite stabilito dall'art. 105 del TUIR occorre prendere in considerazione tutte le componenti in cui viene scomposto il suddetto accantonamento, indipendentemente dalla loro collocazione in bilancio (Conto economico o patrimonio netto).

In particolare, occorre rilevare la quota di *service cost* e di *interest cost*, rilevate a Conto economico, nonché gli utili o perdite attuariali rilevate, a seconda dei criteri di contabilizzazione adottati dall'azienda, a Conto economico o a patrimonio netto.

La somma algebrica di tutti questi componenti deve esser confrontata con i limiti stabiliti dal TUIR. Tale impostazione è stata confermata dall'ultimo periodo del comma 4 dell'art. 2 del D.M. n. 48/2009.

Esempio 7 - Contabilizzazione IAS

Poniamo che alla data di chiusura del bilancio IAS ci troviamo dinnanzi alla seguente situazione: le obbligazioni a breve termine corrispondono ad euro 300.000,00.

Stipendi	a	Benefici a breve termine	300.000,00	300.000,00
----------	---	--------------------------	------------	------------

Esempio 8 - Contabilizzazione IAS

Poniamo che alla data di chiusura del bilancio IAS ci troviamo dinnanzi alla seguente situazione: le obbligazioni a breve termine corrispondono ad euro 500.000,00.

Stipendi	a	Benefici a breve termine	500.000,00	500.000,00
----------	---	--------------------------	------------	------------

Esempio 9 - Contabilizzazione IAS

Poniamo che alla data di chiusura del bilancio IAS ci troviamo dinnanzi alla seguente situazione: le obbligazioni a breve termine corrispondono ad euro 100.000,00.

Stipendi	a	Benefici a breve termine	100.000,00	100.000,00
----------	---	--------------------------	------------	------------